

# Il «dopo la scuola»

La transizione nell'età adulta  
per il giovane con disabilità

## Il passaggio all'età adulta

un momento importante, molti cambiamenti rapidi e irreversibili

un'immagine di sé che si rinnova e che deve incorporare ciò che si è stati e ciò che si sta diventando

viene a svilupparsi l'identità adulta ed essa si pone rispetto al rapporto tra identità personale e identità sociale

(Mancini, 2001)

## Il passaggio all'età adulta

è il momento di compiere scelte, di attivarsi in azioni che richiedono obiettivi, progetti, aspettative che portano a una ridefinizione del sé all'interno di una grande variabilità individuale (Lepri, 2016)

il divenire adulto, in condizioni di fragilità, è un passaggio che va preparato, mettendo al centro la persona come soggetto attivo del proprio percorso esistenziale (Goussot, 2015)

## Il passaggio all'età adulta

Nel passaggio dall'adolescenza all'età adulta l'identità si struttura intorno ad alcune dimensioni essenziali:

l'occupazione lavorativa,

la famiglia,

la posizione sociale,

le scelte amicali e affettive,

le scelte ideologiche e religiose.

Tutto ciò porta all'assunzione di ruolo/di ruoli .... possibili, realizzabili o auspicabili ...

Si tratta di un presupposto imprescindibile di qualsiasi condizione adulta

## Il passaggio all'età adulta

Dal momento che non andrà più a scuola, il giovane con disabilità potrebbe non solo doversi chiedere «cosa farà», ma anche «chi sarà».

In questa transizione non si può eludere la necessità di proporre servizi nei quali si pensi a un «ruolo possibile» per il soggetto con disabilità intellettiva, e di progettarli in modo che siano capaci di considerare, alimentare e implementare un pensiero adulto (Francescutti, Franceschetto e Ferarreso, 2015)

C

capaci di produrre *empowerment*

## Il passaggio all'età adulta

pensare servizi che garantiscano opportunità ...per loro ad esempio

percorsi formativi che consentano di avviarsi al mondo del lavoro

frequenza nei centri diurni,

esperienze di residenzialità e/o semiresidenzialità

- processi di emancipazione e non di regressione

## **“Inserimento ed integrazione sociale”**

**la L. 104/92 sostiene che esso si realizzi mediante alcuni interventi fondamentali**

servizi di aiuto individuale alla persona ...

diritto allo studio ...

servizi educativi, sportivi, di tempo libero e sociali

integrazione nel mondo del lavoro...

fruibilità dei mezzi di trasporto pubblico e privato

organizzazione e sostegno di comunità alloggio,

case-famiglia e analoghi servizi residenziali

centri socioriabilitativi ed educativi diurni, a

valenza educativa

## **Due dimensioni del diventare adulti:**

- 1. via indipendente, vita sociale e affettiva**
- 2. entrare nel mondo produttivo**



Le Regioni si organizzano in maniera autonoma, con servizi socio-sanitari, assistenziali, socio-educativi e di avviamento al lavoro, ad es.:

- servizi domiciliari – ne sono esempio i S.A.D. (Servizio Assistenza Domiciliare) e i A.D.I. (Servizi Assistenza Domiciliare Integrata);
- servizi territoriali diurni – ne sono esempio i C.E.O.D. (Centri Educativo-Occupazionale Diurno), i S.I.L. (Servizi di Integrazione Lavorativa);
- servizi residenziali – ne sono esempio gli R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistita), le C.A. (Comunità Alloggio).

## **Il centro diurno (CEOD)**

legge 21 maggio 1998, n. 162; legge 388/00

servizi finalizzati alla promozione della salute, della prevenzione, della cura, della riabilitazione e della piena inclusione sociale della persona

funzione è favorire il mantenimento e lo sviluppo dell'autonomia personale, nonché relazioni interpersonali e sociali con l'ambiente

le attività perseguono il principio della promozione globale della persona e promuovono alcuni punti di azione :

- mantenimento e sviluppo dell'autonomia personale
- promozione delle relazioni interpersonali e sociali con l'ambiente interno ed esterno
- esercizio e conseguimento di capacità occupazionali e professionali, con eventuale inserimento lavorativo
- iniziative di ordine ricreativo, culturale e sociale

Il lavoro prevede una programmazione PEI (Piano educativo individualizzato), quindi

- valutazione sistematica dei bisogni,
- elaborazione del progetto educativo con la chiarificazione di obiettivi
- metodologie d'intervento
- verifica dei risultati

## **Servizi residenziali per persone con disabilità**

Vi sono diversi tipi di centri, differenziati in base alle situazioni socio-sanitarie degli assistiti e alla maggiore o minore intensità dell'assistenza, essi offrono interventi educativi, riabilitativi, assistenziali e di residenzialità.

Sono ad es.:

- **Residenze Sanitarie Assistite (RSA)** per persone con disabilità: è un servizio residenziale per disabili con limitazioni di autonomia sia fisiche che mentali e gravi problematiche sanitarie, nella cui valutazione multidimensionale risulti inequivocabile l'impossibilità dell'assistenza domiciliare o dell'inserimento in altra struttura per disabili.

## Servizi residenziali per persone con disabilità

- **Comunità di tipo familiare per persone con disabilità:** è un servizio rivolto ad adulti con disabilità, con un minimo bisogno di assistenza, caratterizzato da una dimensione tipicamente familiare e per la presenza effettiva e permanente di una famiglia o di almeno due adulti di ambo i sessi che svolgono funzioni educativo-tutelari
- **Gruppo appartamento:** è costituito da una struttura (generalmente un appartamento) per l'accoglienza di giovani adulti con disabilità, con buoni livelli di autosufficienza, e per i quali è sufficiente una bassa soglia di protezione garantita da operatori presenti solo in alcuni momenti della giornata.

## A chi è rivolto?

- a persone con disabilità giovani e adulte appartenenti a nuclei familiari privi di genitori, con genitori anziani o con genitori in difficoltà nel rispondere ai bisogni del figlio (in forma temporanea o stabile)
- alle persone con disabilità che comunicano l'esigenza di promuovere un percorso di autonomia sperimentandosi - anche per brevi periodi - in nuovi ambienti di vita

## Come si organizzano?

Si strutturano attorno alla gestione della vita quotidiana, nei suoi aspetti privati e di apertura al sociale

La comunità è pensata per vivere l'esperienza di residenzialità in un contesto normalizzante, aperto alle risorse del territorio e alle varie opportunità di scambio

## Come si organizzano?

Con operatori che, a turno, mantengono una presenza continua nell'appartamento, creando un clima di accoglienza, familiarità e partecipazione.

Obiettivo è promuovere l'autonomia e la promozione, nel singolo e nel gruppo, di percorsi di corresponsabilità nella gestione degli impegni domestici e nelle iniziative per il tempo libero.

Le Comunità Alloggio/Gruppi appartamento forniscono servizi alla persona, in modo coerente e continuativo con gli interventi svolti nell'ambito dei servizi diurni.

Le aree di intervento riguardano soprattutto:

- interventi educativi nel contesto residenziale;
- intervento ludico - ricreativi interni ed esterni la comunità;
- interventi volti a rinforzare e/o mantenere l'autonomia personale.